

## CAMMINARE INSIEME

**Domenica 27**

**XIII Per Annum**

**Tempio Votivo**

**Sabato ore 19,00**

**Domenica ore**

**8,30 - 10,00 - 19,00**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica ore 11,15**

**Suore Bianche**

**Domenica ore 17,00**

**Martedì 29**

**SANTI APOSTOLI**

**PIETRO E PAOLO**

**Sabato 3**

**Basilica  
della Salute**

**Ore 10,00**

**ORDINAZIONE  
SACERDOTALE**

**DI DON FILIPPO  
MALACCHIN**

**Domenica 4**

**XIV Per Annum**

Dopo aver placato la tempesta, Gesù raggiunge l'altra riva del lago di Tiberiade e sbarca nella terra pagana dei Geraseni. Qui avviene un incontro drammatico, con un uomo posseduto da una legione di demoni. Gesù lo rende un uomo libero, scacciando i demoni che si riversano in massa in una mandria di porci, gettandoli nel lago. La sua presenza libera dal male anche in terra straniera, egli rende puri anche i pagani, manifestando loro la vicinanza di Dio. L'uomo liberato lo vuole seguire, ma Gesù gli chiede di rimanere nella sua terra, come un piccolo seme del Regno, che viene anche per la sua gente e di annunciare a tutti quanto il Signore ha fatto per lui. Tornato in barca all'altra riva, trova molta gente che lo attende e gli si stringe intorno. Si avvicina anche uno dei capi della sinagoga, di nome Gairo, sua figlia sta morendo ed è disperato, si butta ai piedi di Gesù e gli chiede due cose: la salvezza e la vita per la sua bambina. Salvezza e vita sono due termini legati all'esperienza di Dio, è lui la salvezza di Israele, è lui l'autore della vita di ogni creatura. Quest'uomo intuisce nel profondo del suo cuore di padre che Gesù ha un particolare rapporto con Dio e chiede a lui quanto avrebbe chiesto al Signore. Il nome stesso di Gesù significa Dio salva e forse per questo egli domanda la salvezza per sua figlia. La risposta di Gesù è immediata e concreta, egli va con lui verso la figlia morente. A questo punto della narrazione, una donna si avvicina alle spalle di Gesù, è ammalata da dodici anni di perdite di sangue, una malattia che la tiene lontana da tutti come impura e le impedisce di vivere una vita normale anche nella fede, non potendo frequentare la sinagoga ed il tempio. Non potrebbe stare tra la folla e rischia molto avvicinandosi a Gesù, ma ha nel cuore la certezza che solo toccando il lembo del suo mantello potrà essere salvata. Ritorna anche nei suoi pensieri il termine salvezza, eco del nome di Gesù, anche questa donna pensa che in lui Dio sia presente in mezzo al suo popolo e questo la spinge a violare ogni regola per raggiungere il suo obiettivo: entrare in contatto con Gesù. Da questo contatto, espressione di una fede grande, scaturisce come da una sorgente la guarigione di questa donna, tra lei e Gesù si stabilisce un legame generato dalla fede e frutto di questo legame è la guarigione, che la libera dall'impurità e la restituisce alla comunione con Dio di cui è segno la forza dello Spirito che da Gesù passa in lei. Gesù stesso si rende conto che una forza è uscita da lui e cerca di comprendere cosa sia accaduto e quando la donna gli rivela tutto ciò che ha fatto egli riconosce in lei una figlia del Regno, una donna salvata dalla propria fede, che l'ha condotta a toccare Gesù, toccando il lembo del suo mantello, e tornando così in rapporto con Dio. Marco ci presenta questa donna come un esempio, per noi che faticiamo a credere, un invito a toccare anche noi il "mantello" di Gesù, attraverso la Parola e i Sacramenti, che sono il prolungamento della sua persona. Questa donna si è inventata una via, un accesso a Gesù che egli stesso riconosce efficace, perché frutto di una fede buona, per questa via egli può passare nella sua vita e rimanere con lei donandole la pace e la liberazione dal male.

In questa fede Gesù chiede di rimanere anche al capo della sinagoga, raggiunto dalla notizia della morte di sua figlia. Egli è venuto a liberare l'uomo da tutto ciò che lo separa da Dio per ricondurlo al Padre, e perciò anche dalla morte, che gli obbedisce, come il vento e il mare, lasciando libera la fanciulla, quando egli la prende per mano e le comanda di alzarsi.

Come la donna ammalata, così anche la fanciulla morta, toccata da Gesù, riceve una nuova vita, una vita che lui le comunica prendendola per mano. Queste due donne si incontrano in Gesù, che diventa per entrambe il compimento della loro attesa, i dodici anni, che le unisce nella sofferenza e nella morte, si compiono nell'incontro con lui, inizio di una vita nuova.

Esse, diventano per noi un'immagine viva dell'esperienza del nostro Battesimo, dove anche per noi si è compiuto il tempo dell'attesa, e nell'acqua del fonte, immersi nell'umanità di Gesù, siamo stati liberati dal male e presi per mano da lui condotti alla salvezza.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)



## SANTI PIETRO E PAOLO

Due apostoli e due personaggi diversi, ma entrambi fondamentali per la storia della Chiesa del primo secolo così come nella costruzione di quelle radici dalle quali si alimenta continuamente la fede cristiana. Pietro, nato a Betsaida in Galilea, era un pescatore a Cafarnaò. Fratello di Andrea, divenne apostolo di Gesù dopo che questi lo chiamò presso il lago di Galilea e dopo aver assistito alla pesca miracolosa. Da sempre tra i discepoli più vicini a Gesù fu l'unico, insieme al cosiddetto «discepolo prediletto», a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il maestro, come questi aveva predetto. Ma Pietro ricevette dallo stesso Risorto il mandato a fare da guida alla comunità dei discepoli. Morì tra il 64 e il 67 durante la persecuzione anticristiana di Nerone.

San Paolo, invece, era originario di Tarso: prima persecutore dei cristiani, incontrò il Risorto sulla via tra Gerusalemme e Damasco.

Baluardo dell'evangelizzazione dei popoli pagani nel Mediterraneo morì anch'egli a Roma tra il 64 e il 67.

*Oggi, Signore, ci dai la gioia di celebrare i due santi apostoli: Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, Paolo, che illuminò le profondità del mistero; il pescatore di Galilea, che costituì la Chiesa delle origini con i giusti d'Israele, il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti.*



*In modi diversi hanno radunato l'unica famiglia di Cristo e associati nella venerazione del popolo cristiano, condividono la stessa corona di gloria.*

(Dal Prefazio)

## CAMPI ESTIVI

Nell'anno della "Patris Corde" di Papa Francesco la comunità del Seminario di Venezia propone due campi vocazionali per bambini e ragazzi "in gamba" per conoscere la figura di San Giuseppe: padre, sposo, consacrato e lavoratore.

Presso la casa del Seminario a San Vito di Cadore, Villa Maria Ausiliatrice, si vivranno così due settimane di vacanza e di vita dello spirito.

La prima sarà da domenica **8 agosto a domenica 15** e verrà dedicata ai giovani delle superiori in ricerca «con il desiderio di conoscere il significato del desiderio grande di amore che Dio ha posto nel loro cuore», secondo quanto propone il Centro Diocesano Vocazioni.

La seconda settimana sarà dedicata ai ragazzi dalla quarta elementare alla terza media e si terrà dal **15 al 22 agosto**.

## RESPONSABILITÀ

Agire in modo responsabile per il bene nostro e di quanti ci stanno vicini: questo pressante invito, che ci accompagna da quando è scoppiata la pandemia, ha riacceso l'attenzione sui legami di solidarietà che ci uniscono.

Qual è il fondamento di una corretta comprensione della responsabilità? Verso chi siamo responsabili? E in che misura?

« Tutti abbiamo una responsabilità riguardo a quel ferito che è il popolo stesso e tutti i popoli della terra. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano. » Fratelli tutti, n.79 Gli appelli alla responsabilità si sono moltiplicati nel tempo della pandemia: dall'ambito civile, per convincere i cittadini a rispettare le misure di prevenzione, a quello politico, con gli inviti a far prevalere il bene del Paese sugli interessi di parte. È emersa con chiarezza l'impossibilità di governare una tale situazione di emergenza, ricorrendo esclusivamente a provvedimenti legislativi e a sanzioni: senza un'assunzione personale e collettiva di responsabilità tutti gli sforzi necessari a combattere il virus rischiano di essere vanificati.

L'attualità del tema è stata evidenziata anche da Papa Francesco: "Insieme a grandi e apprezzati progressi storici, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità con una conseguente sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione che può portare a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva". (Abu Dhabi) Prendere coscienza delle proprie responsabilità e promuovere la solidarietà universale sono diventate, quindi, una questione di vitale importanza.

## CARITÀ DEL PAPA

Si chiama Obolo di San Pietro l'aiuto economico che i fedeli offrono al Santo Padre come segno di adesione alla sollecitudine del Successore di Pietro per le molteplici necessità della Chiesa universale e per le opere di carità in favore dei più bisognosi.

Il contributo dell'obolo al Papa, per l'esercizio della sua missione universale, si manifesta nel contribuire alle numerose opere di assistenza materiale diretta ai più bisognosi.

Le offerte dei fedeli sono destinate al sostentamento delle attività del Santo Padre per tutta la Chiesa Universale.

Ogni servizio erogato dalla Santa Sede e destinato a tutta la Chiesa Universale è possibile grazie all'Obolo. Per vigilare sulla massima efficienza della Curia e sulla destinazione degli aiuti ricevuti, è stato in questi ultimi anni avviato un processo di riorganizzazione dei Dicasteri orientato a ridurre al massimo le spese di funzionamento interno in favore di quelle destinate agli interventi caritativi e missionari.

Tradizionalmente, la **Giornata dell'Obolo di San Pietro** ha luogo nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, o **nella domenica più vicina**. Ogni fedele è invitato ad offrire il suo contributo nella chiesa dove partecipa alla Messa, piccolo o grande a seconda della propria disponibilità e generosità.

SITO DELLA PARROCCHIA

[WWW.elisabettaenicola.it](http://WWW.elisabettaenicola.it)